

In lieve crescita i finanziamenti per imprese e famiglie



Sono in lieve crescita i finanziamenti per le imprese (+0,7%) e per le famiglie (+0,8%). Secondo i dati elaborati dall'Ufficio studi di Unioncamere Toscana (su dati della Banca d'Italia), la crescita dei prestiti alle imprese (per il secondo trimestre consecutivo) ha interessato soprattutto le aziende più strutturate e quelle operanti nel manifatturiero e nei servizi, mentre continua la flessione per il

settore delle costruzioni e per le aziende più piccole, fra cui le artigiane.

Rispetto al terzo trimestre del 2014 crescono soprattutto i prestiti alle imprese manifatturiere (+1,5%) e alle imprese dei servizi (+1,1%). Ancora in contrazione, invece, il credito alle imprese appartenenti al settore delle costruzioni (-1,8%). Sotto il profilo dimensionale l'offerta di credito sta crescendo, in termini aggregati, solo verso le imprese più strutturate: nel terzo trimestre 2015 (per il terzo periodo consecutivo) i prestiti alle imprese medio-grandi segnano un aumento dell'1,2%. Le maggiori criticità riguardano le piccole imprese, il cui tasso d'interesse, pari all'8,6%, sta lentamente scendendo rispetto alla punta negativa del primo trimestre 2013 (+9,9%).

Per quanto riguarda i settori, costi molto alti del denaro continuano a interessare le costruzioni (+8%), con valori che si distaccano anche di due-tre punti percentuali da quelli riscontrati per il settore manifatturiero e per i servizi (rispettivamente 5,1% e 5,8%).

Infine, il credito erogato: il tasso di decadimento continua a crescere, in particolare nel settore delle costruzioni (+10,7%). Nei settori del manifatturiero e dei servizi il rapporto tra le esportazioni passate a sofferenza e i prestiti in bonis all'inizio del periodo presenta valori, rispettivamente, del 5,3% e del 3,9%. Continua a crescere il volume dei crediti deteriorati, pari al 13,5% in rapporto al totale dei crediti: particolarmente negativa, ancora una volta, la situazione delle costruzioni (+26,6%).

«L'andamento del mercato del credito – dichiara Andrea Sereni, presidente di Unioncamere Toscana – continua ad inviare segnali di graduale miglioramento: se consideriamo che la crisi degli ultimi anni è stata per le imprese anche una crisi di liquidità, la riattivazione dei circuiti finanziari appare un elemento di fondamentale importanza al fine di sostenere la ripresa che si è materializzata nel corso degli ultimi mesi. Il quadro non può dirsi però del tutto rasserenato, dal momento che la crescita dei prestiti alle imprese continua ad interessare soprattutto le aziende di più grande dimensione, e che restano pesantemente negativi tutti gli indicatori relativi all'edilizia, settore però senza il quale la ripartenza economica non può dirsi completamente avviata».